

GIUDICE - Sì, allora Avvocato Trizzino.

Parte Civile Avvocato Trizzino

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Avvocato Trizzino per Lucia, Manfredi e Fiametta Borsellino. Mi associo alle richieste della Procura Distrettuale di Caltanissetta e cercherò anche in quest'ambito di fornire il mio contributo a nome, appunto ,dei figli e della vedova Borsellino, che non c'è più da anni, ma che è sempre presente per noi. Giudice, io sosterrò con forza l'implausibilità assoluta di un coinvolgimento di Marcello Dell'Utri, e quindi di Silvio Berlusconi, rispetto all'esecuzione della Strage di Capaci, e in particolare per quello che mi riguarda della Strage di Via D'Amelio. E come sempre lo farò partendo dagli atti, delle risultanze probatorie acquisite in questi 34 anni, perché il mio intervento potrebbe esaurirsi in due parole, cioè riportando sostanzialmente quello che già il Giudice Tona, allora sono circa 22-23 anni fa, ebbe a dire, con riferimento all'intervista del Dottor Borsellino, nell'ambito del Decreto di Archiviazione del procedimento 1370/98 RGNR 998, ruolo G.I.P. , nato come sappiamo, dalle dichiarazioni di due Pentiti, totalmente inattendibili, su certi aspetti della vicenda Dell'Utri - Berlusconi, quale Cangemi e Brusca, come vi dimostrerò. Mi potrei fermare a quelle parole, ma è arrivato il momento di sottolineare, visto che io non ho mai avuto la possibilità, e non amo frequentare se non rarissimamente, televisioni o dibattiti pubblici, ma misurarmi nelle sede opportune, è arrivato il momento di dire che l'intervista al Dottor Borsellino del 21 maggio 1992, è stato oggetto di una evidente grave alterazione, che ne ha totalmente, dico, totalmente stravolto il pensiero. E di questo si rese

conto immediatamente il Giudice Tona, il quale, lamentandosi che Ranucci non gli avesse consegnato la cassetta ricevuta dalla dottoressa Fiammetta Borsellino, il 07 luglio, dice: "va beh, pur essendo indicata nell'indice, insieme alla cassetta di Cangemi, dice che non l'ha trovata, però questo non è importante, ho trovato la trascrizione contenuta dell'espresso dell'08 aprile 1994, posso fare a meno della cassetta che, Ranucci ha pur detto che era nell'indice". Perché cosa dice Tona? Mi potrei fermare qui, ma non mi fermo qui, perché è il momento di chiarire tante cose. "La segnalata lacuna del fascicolo, in relazione alla mancanza della videocassetta depositata da Ranucci, non appare a quest'Ufficio influente per la definizione del procedimento, in quanto già da quello che risulta dalla trascrizione dell'intervista non emergono elementi di determinante interesse con riferimento all'ipotesi accusatoria, che è la medesima di quella di oggi". Le circostanze, cui ha fatto riferimento Borsellino, erano già ampiamente note all'epoca dell'intervista, come da lui stesso sottolineato. E questi sono i punti che mancano nella trasmissione mandata in onda da ReNews24. Ve lo dimostrerò. Ci sono venti tagli, venti tagli nel confronto tra la trascrizione quasi integrale, del numero dell'Espresso dell'08 aprile del 1994, e la cassetta mandata in onda nel settembre del 2000... nella puntata di Rai News. Venti tagli, a voglia dire sintesi di montaggio. E sono tagli in cui Borsellino si riferisce al fenomeno, in termini generici e in cui soprattutto dice che tutte le conoscenze relative a Vittorio Mangano risalgono all'epoca del procedimento Spatola e dell'istruttoria e del Maxi Processo, cioè quasi 8-10 anni prima. Tutto viene tagliato, in modo da far apparire, addirittura che l'intercettazione, che Borsellino stesso in quell'intervista dice, tra ... (inc.). il 14 febbraio 1980, nell'ambito dell'operazione dell'inchiesta San Valentino, tra Dell'Utri e Vittorio Mangano, allorché Mangano propose, lamenta di un cavallo

di nome Epoca, il taglio e cucì venne fatto in modo tale che Borsellino, pur avendo smentito che quella... quella intercettazione si riferisse a quella precedente dove si usava il linguaggio cripto di maglietta e cavalli per il traffico di droga, voi la ritrovate nella cassetta, laddove Borsellino parla del procedimento Spatola dell'intercettazione tra Mangano e Rosario Inzerillo, dove lì, sì vi era il linguaggio cripto dove "Cavallo", significava "stupefacenti". E si parla di questa intervista come causa dell'accelerazione. Ma su questo tornerò. Il processo Dell'Utri, che è durato per 17 anni, a scanso di equivoci, leggendo la sentenza Dell'Utri, Dell'Utri è giustamente stato condannato per concorso esterno in Associazione Mafiosa. Ha tenuto rapporti con la Mafia perdente, Di Stefano Bontade e (inc. i rapporti diretti, non intermediati. Quando Riina vince la guerra, Dell'Utri... Dell'Utri che aveva rapporti anche di convivialità, è stato dimostrato che nel 1979 si era recato nella villa di Stefano Bontade, come ci dice Francesco Di Carlo. È stato al matrimonio di Jimmy Fauci nel 1980, insieme a Teresi, dove addirittura Di Carlo dice: "Lui, Dell'Utri era lì e sapendo che io ero Latitante da tre mesi, me l'hanno presentato, ci siamo rivisti, quindi io ero tranquillo che Dell'Utri non avesse parlato". Però da qui è a dire che Dell'Utri, per avere messo in atto il concorso esterno in Associazione Mafiosa, sia diventato il Mandante della strage di Via D'Amelio, per quello che mi riguarda, e di Capaci, c'è un salto logico, pazzesco, che non sta in piedi, e ve lo dimostrerò. Ve lo dimostrerò. Perché per leggere quell'intervista, noi oggi, grazie a tutte le acquisizioni probatorie e le risultanze che hanno portato, ripeto, alla condanna di Marcello Dell'Utri, conosciamo tutto quello che accaduto dal 1974, al 21 maggio 1992. Ed è fondamentale. Perché la figura di Silvio Berlusconi, nelle sentenze Dell'Utri, 17 anni di processi. Cosa dicono? Guardate che Berlusconi è un estorto. Berlusconi pur di

stare tranquillo era disposto a pagare e Dell'Utri fa da mediatore. Paga oggi, sta pagando la sua pena per avere, appunto, ritenuto anziché di affidarsi alle Istituzioni di cercare la protezione della Mafia. E sta pagando. Ma non si può. Non si può prescindere dal fatto che Silvio Berlusconi era un estorto da Cosa Nostra. Tanto ciò è vero, che mi si deve spiegare come un Imprenditore che subisce le estorsioni dal 1974, mhhh... continua nel 1990, nel 1990, cioè, quando la mafia di Salvatore Riina si è ulteriormente rafforzata, si è imposta, a subire quei drammatici attentati alla Standa di Catania, del gennaio, adesso non ricordo esattamente la data, comunque tra gennaio e febbraio del 1990, Berlusconi che, nel 1988, aveva acquisito la Standa all'interno del gruppo Fininvest, viene distrutto dalla Cosa Nostra Catanese. E Riina in un certo qual modo, non può bloccare la Cosa Nostra Catanese. Ma dove si è mai sentito che un Imprenditore vicino alla Mafia, prendiamo un Buscemi Antonino, per esempio, che viene attaccato da Catania, però vicino a quelli di Palermo. E nello stesso tempo, questo Imprenditore, che ha il patto di protezione con Palermo, ma Palermo non può incidere su Catania, questo Imprenditore ha un ruolo tale da ingerirsi nella strategia stragista di Salvatore Riina. Qui siamo nella fantascienza. Ma perché Riina utilizza il bastone e la carota, con Silvio Berlusconi? Primo perché Berlusconi è un Imprenditore in forte ascesa, è una di quelle persone che è una gallina dalle uova d'oro. Dal settembre '74 paga puntualmente senza colpo ferire. Berlusconi dice Riina, era molto importante perché era risaputo fosse vicino all'onorevole Craxi, cioè, ai Socialisti. C'è un'intercettazione di Riina nel carcere, in cui dice: "Ma quello è un palazzinaro, a noi ci interessavano i suoi soldi". O le intercettazioni di Riina le interpretiamo sempre, o quando conviene, o quando non conviene. Riina lo dice chiaramente, per noi era una gallina delle uova d'oro, ci interessava perché era un

Imprenditore di punto che poteva arrivare a Craxi. In effetti ciò coincide con la strategia del 1987. Cosa fa? Salvatore Riina dice. "Votiamo i Socialisti." Però... prima del 1987, e ci dicono nel processo Dell'Utri, abbiamo una situazione particolare, cioè, Cinà si lamenta, e ce lo dicono Calogero Gangi, Francesco Paolo Anzelmo e ce lo dice Galiano. Cinà si lamenta che Marcello Dell'Utri non lo tratta più bene come prima. Ipotesi smentita, perché poi all'interno della sentenza del marzo 2013, i Giudici della Corte di Appello dimostreranno che vi sono intercettazioni del dicembre 1986... novembre, dicembre, 1986, in cui finanche la madre di Marcello Dell'Utri chiede dell'amico. C'è una telefonata con Alberto Dell'Utri dal tono confidenzialissimo e verrà utilizzata questa diciamo vicinanza e ulteriore progettualità per dimostrare che di fatto, Dell'Utri, non ha mai interrotto i rapporti con gli emissari di Cosa Nostra. Ma sta pagando, concorso esterno in Associazione Mafiosa. Cosa succede? Riina, siccome gli arriva tramite, Mimmo Gangi, che sta sostituendo nella reggenza del Mandamento Della Noce suo padre, viene accompagnato da Galiano, presso Giovanni Citarda, nipote di Tanino Cinà, dove... vi era Latitante il Capo Della Famiglia di Malaspina, Pippo Napoli. Cinà dice: "Ah, Dell'Utri non mi tratta più come prima", ma non era vero, era una lamentela. Dell'Utri nel frattempo era diventato il principale Esponente di Confedeli Confaloniere di Publitalia, avrà avuto credo, rispetto all'epoca in cui era un semplice Segretario personale di Berlusconi, come dice lui, il famiglia, avrà avuto forse maggiore... poi non voleva ... era forse un tentativo di prendere la distanza da questi soggetti, un tentativo ovviamente che non ha alcuna rilevanza, sul piano penale, ma che soprattutto era smentito dal tenore e dal tenore delle telefonate intercettate prima. Cosa fa Riina? Dice, "Ah sì". Riina che nel frattempo aveva scoperto, un anno prima, che Marcello Dell'Utri, nell'84-85, ce lo dicono sempre questi tre

Collaboratori, Galiano, Anzelmo Francesco Paolo e Ganci Calogero, cos'era successo tra l'84-85? Che Dell'Utri aveva fatto arrivare a Cinà un messaggio secondo cui, i fratelli Pullarà stavano tartassando Berlusconi. Riina in relazione, però attenzione, non alla vecchia tangente, chiamiamola così, al vecchio Pizzo legato al patto genetico del '74, ma in relazione a un particolare interesse di Ignazio Pullarà nel settore di una Ditta di spettacoli. Ho cercato di carpire delle informazioni perché questa formula della sentenza Dell'Utri non riuscivo a scioglierla e mi sono informato effettivamente in quegli anni, Ignazio Pullarà, che verrà arrestato solo nel '90, mentre il fratello Giovanni Battista, Pullarà viene arrestato nell'81, nel Blitz di Villa Grazia, Ignazio Pullarà a Palermo si occupava di locali, di intrattenimento, di animazione. Quindi probabilmente, visto che era partita l'iniziativa televisiva di Berlusconi, in qualche modo anche attraverso queste forniture cercavano di far valere la loro posizione. Quando Riina viene a sapere che Pullarà tartassavano, che Ignazio Pullarà tartassava Berlusconi tramite Dell'Utri, cosa fa? Mette insieme, intanto riabilita Tanino Cinà, che diventa come prima l'esattore, recandosi presso l'ufficio di Dell'Utri, del pizzo, per la protezione. Ma nello stesso tempo, siccome, dicevo, prima Cinà nell'86 si lamenta, probabilmente, millantando o enfatizzando episodi che non esistevano, Riina raddoppia, raddoppia da 100 milioni, aumenta 200 milioni, la quota del Pizzo, che doveva pagare in relazione al patto... (inc.) Sinallagma del Patto del 1974. E Riina, a Marcello Dell'Utri non l'ha mai visto, ha sempre utilizzato una compartimentazione comunicativa per cui il passaggio doveva essere sempre un uomo,... Cinà, , un uomo Della Noce, il quale riferiva a Raffaele Ganci, se era fuori, altrimenti al figlio, al Reggente, il quale poi doveva riferire a Salvatore Riina. Riina però dice... Perché si era arrabbiato Riina con i Pullarà? Dice: "Guardate che ci dobbiamo tenere Berlusconi,

perché lui sappiamo che è amico di Craxi", però nel frattempo gli fa pagare il pizzo. Non dice nulla sull'attentato di Via Rovani del 28 novembre 1986, anzi approfitta dell'attentato di Via Rovani della Villa. Una cosa affettuosa, dice Berlusconi, una carezza, per mandare, per mandare, nei primi dell'87, Mimmo Gangi e Francesco Spina a mandare una lettera intimidatoria da Catania, successivamente una telefonata intimidatoria sempre da parte di Mimmo Gangi e di Francesco Scrima. Cioè Riina, approfitta dell'iniziativa catanese su Villa Romana per mettere Berlusconi sempre di più sulle spine, aumentargli la quantità del pizzo, in più, imporre Cinà come uomo della mediazione della tangente assieme a Dell'Utri, ovviamente. Quindi questo è un soggetto che avrebbe accesso nelle stanze decisionali della strategia stragista e al netto di quello che dirò, sul contenuto dell'intervista di Borsellino, avrebbe dovuto far ammazzare Falcone Borsellino. Ripeto, per me siamo nella fantascienza. Perché siamo nella fantascienza? Perché l'investimento di Riina sui Socialisti è l'ennesima scommessa strategica fallita e dannosissima. Quando io sostengo che il 30 gennaio 1992 Riina ha un problema grosso quanto una casa prima che con lo Stato all'interno della sua organizzazione, avendo la necessità di far apparire che c'ha i muscoli è ancora lui, Riina di tutto quello che aveva promesso durante la celebrazione del Maxi, non solo non è riuscito a realizzare nulla, ma ha puntato sul cavallo sbagliato. Martelli. Chi è Martelli? Martelli è colui che con Falcone crea la struttura Normativa archetipica con cui noi oggi contrastiamo la Mafia. E come se non bastasse, quindi, il Socialista Martelli. Quindi Berlusconi mi serve per arrivare ai Socialisti, e i Socialisti una volta che sono lì cosa fanno? Fanno tutto quello che non si era fatto in 50 anni di Repubblica. Non solo, Martelli è quello che il 20 luglio sul cofano della macchina firma la deportazione di tutti coloro che è a

qualunque titolo detenuti per 416 bis nelle carceri speciali. Riina doveva giustificare i suoi accolti in carcere, che gli aveva fatto votare i Socialisti che erano introdotti nel 41 bis e li avevano deportati al carcere di Pianosa e tutte le Supercarceri Speciali. E' inutile che mi metto ad elencare tutti i Provvedimenti che sono stati fatti da Martelli e Falcone. Vi rinvio per questo alla pagina del Borsellino Ter, dove pagina 665 e 666 della sentenza Borsellino ter, 667 dove vengono delineati tutte le Norme che sono state create dal duo Falcon - e Martelli. Prova ne sia il fatto che Martelli era uno degli obiettivi della missione romana del febbraio-marzo 1992. Quindi Berlusconi serve per arrivare ai Socialisti e i Socialisti sono quelli che fanno, distruggono Cosa Nostra. Soprattutto Martelli, perché se andiamo a vedere sempre nella sentenza ter, quello che è il dato elettorale, è qualcosa di straordinario. La sentenza del Borsellino Ter a pagina 201, riporta proprio i dati. Dice: "Il Partito Socialista riportò nella circoscrizione di Palermo..." siamo nelle elezioni del 1987, politiche, elezioni politiche. "Un successo senza precedenti e non più ripetuto successivamente, essendo stata eletta una quartina di candidati rappresentate da Martelli, Riina, Fiorino e Alagna. Fiorino era quello con cui si intratteneva Claudio Vecker quando doveva farsi finanziare attraverso il consorzio di bonifica delle acque e reflue di Gela, gli appalti miliardari in modo da creare il bando, e ci sono gli incontri di Fiorino, Sottosegretario al Mezzogiorno con Claudio (inc.). che esce archiviato perché dice: "No, l'ha incontrato per caso, ci siamo stretti la mano", infatti Vecker è archiviato, salvo poi a settembre essere trovato con il verbale di Leonardo Messina, reso alla Procura di Palermo. Siamo nel settembre del 1992. Fiorino è uno di quelli che i mafia appalti, e che ha un ruolo importante in quel meccanismo. Andiamo a vedere quali sono le preferenze. Dice, le

preferenze sono Martelli, 116984 voti, Riina, 64242, Fiorino, 62065, Alagna 57900. Nel 92, dopo il cataclisma, dopo la scommessa persa, perché i Socialisti... a cui Riina doveva arrivare tramite Berlusconi, quindi Berlusconi serviva per agganciare i Socialisti, ok? Senza contare che (inc.) Martelli era anche amico di Raul Gardini, un amico vero, tant'è vero che già nell'87, c'era qualcuno della Mafia di Passo di Rigano che aveva acquistato le Cave di Marmo, no, quelle indagini oggi sappiamo un pochino che fine ha fatto. E quindi cosa dice qua la sentenza? Dice 1992, è ovvio che è fallita la scommessa Socialisti, fallita la scommessa Martelli, i voti che sono stati riconosciuti nelle politiche della (inc.) dell'aprile del Ps tre (inc.). sesimi, ma la cosa incredibile è che il primo degli eletti, Riina, riportò 32594 voti, cioè, aveva un numero notoriamente inferiore a quello del quarto degli eletti di cinque anni prima, quindi c'è stato lo spostamento, sono arrivati, quindi Riina aveva, sì è vero, l'interesse di usare il bastone e la carota con Berlusconi, perché aveva un disegno politico che poi ha solcato e si è rivelato totalmente fallimentare, totalmente fallimentare. Un altro Socialista aveva preceduto Martelli nella sua azione ed è il Ministro Vassalli. Vassalli è stato in carica nell'ambito del Governo, credo Andreotti, ora ve lo dico con precisione, perché Vassalli è il primo che comincia a monitorare le sentenze del Presidente Carnevale Della Prima Sezione della Cassazione. Quando il 02 febbraio... Il Vassalli un altro socialista, prima di Martelli, si mette a fare questo monitoraggio del lavoro del Presidente Carnevale. Il 02 febbraio del 1991 Vassalli si rimette a ministro perché viene nominato Giudice della Corte Costituzionale. L'interim va a Martelli che era il Vicepresidente del Consiglio nel Sesto Governo Andreotti. Ecco è mi è venuto, è il Sesto Governo Andreotti. Ovviamente Martelli si pone sulla scia di Vassalli.

Martelli si insedia nel febbraio del 1991. Grazie a questo accoglie il suggerimento di Cossiga e dal primo marzo 1991, che arriva a Roma, a dirigere gli affari penali, Giovanni Falcone. Ed inizia il binomio, il cui lavoro vi ho prima rappresentato. Vanno avanti nel monitoraggio, un ruolo importante ebbe anche il Presidente Violante, in tutto questo. E poi storia nota. È storia nota, nel giugno del 1991, sanno che il procedimento andrà a Varnaldo Valenti, poi formalmente avverrà ottobre del 1991, ma già nel giugno 1991, eccelle con tutti i processi sulla Strage di Capaci di (inc.). meglio della malessere all'interno di Cosa Nostra, quando Riina dice a Brusca: "Aiutatevi perché io non vi posso aiutare perché Carnevale ce lo hanno bloccato". E chi lo ha bloccato? Giovanni Falcone con Martelli. Però voi mi potreste dire, ma nel corso del secondo Governo Craxi... voi mi potreste dire, anche durante la celebrazione del Maxi Processo c'era stato un evento importante, avvenuto sotto la Presidenza del consiglio Craxi, Governo Secondo. Ministro dei Grazie e Giustizia, perché loro si chiamavano così, era Virginio Ronioni, Ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro. Cosa succede? Succede che il Secondo Governo Craxi rimane in vigore all'agosto... dal primo agosto 1986 al 17 aprile 1987. Siamo nell'ambito della nona Legislatura, Giudice. Si pone un problema e lo dice Mutolo. Mutolo lo dice: "Noi abbiamo visto che il Maxi Processo, il dibattimento del Maxi Processo sta andando male. Ci siamo consultati nel limite in cui questo è stato possibile. È arrivato Calò, arrivato Brusca Bernardo, è arrivato Salvatore Montalto, Luciano Leggio, dalle gabbie hanno mandato il messaggio che nessuno degli Imputati del Maxi doveva sottoporsi ad interrogatorio davanti alla Corte di Assise. Questo, secondo la Norma vigente del Codice Rocco dell'epoca, avrebbe costretto la Corte alla lettura di tutti gli atti della Maxi monumentale istruttoria di Falcone e Borsellino. I Democristiani e i Comunisti d'accordo. Craxi era

effettivamente supposizione più garantista. Il Partito Socialista è... questo l'ha detto anche, come dire, nei limiti della dialettica politica, io come Avvocato apprezzo moltissimo l'afflato garantista, apprezzavo molto l'afflato garantista del Partito Socialista. Tant'è che Craxi, la cosiddetta Legge Mancino, Violante la subisce. Cos'è questa Legge Mancino - Violante? E' la legge del 17 febbraio 1977, numero 29, con cui viene introdotto l'articolo 466 bis del Codice Rocco Di Procedura, con il quale era possibile sostituire la lettura minuziosa di ogni singolo atto con la semplice indicazione. Questo avrebbe dovuto essere un atto capace di interrompere la fiducia verso il Partito Socialista, ma Craxi lo subì, quel Provvedimento, lo subì, si rompe il patto della staffetta subito dopo, si rompe il patto della staffetta subito dopo, perché dopo la caduta del Governo, del Secondo Governo Craxi, c'è un Governo balneario di fanfani, di (inc.) mese che cerca il sesto Governo Fanfani, che cerca di ricostruire un attimo la... Niente, non ce la fanno, non ce la fanno. Si sono rotti gli argini, per questo Craxi e i Socialisti diventano nelle elezioni dell'87, perché non stati coloro che in qualche modo siano opposti all'introduzione del 466 bis del Codice Di Rito. Questo per dirvi cosa? Berlusconi serviva ad arrivare a Craxi, ma per una vendetta della storia saranno proprio i Socialisti, e anche Democristiani, perché (inc.). il Consiglio di Andreotti in quel momento, eh. Tutti sono provvedimenti che sono passati, eh. Hanno creato quella che è la struttura portante della lotta alla Mafia di oggi. Per questo vi dico che Riina il 30 gennaio 91 è un uomo finito. E cosa fa? Crea la supercosa, si circonda di eletti. Uno di questi è quel criminale di Giuseppe Graviano, criminale incallito, Santo che non suda, che prende in giro perché in tutto questo il cercare altrove le responsabilità della stagione stragista, benché sentenze su sentenze ci dicono che ha fatto Cosa Nostra il tutto, con delle convergenze

di interesse , ma quel Riina non prendeva le linee da nessuno, da nessuno avrebbe preso indicazioni. Graviano ha tutto l'interesse che ci sia la pista nera, gialla o Berlusconi. Perché così la Mafia quasi quasi si trova lì di passaggio ad organizzare tutto questo, quasi che Falcone e Borsellino hanno combattuto chi? Il nulla, perché il vero stava altrove. Questo è un oltraggio alla professionalità dei Giudici, Falcone e Borsellino. Oggi noi conosciamo quali erano gli atti sulla scrivania di Borsellino. Non c'è Berlusconi, non c'è Dell'Utri, non c'è Delle Chiaie, ci sono Pino (inc.). Napoleone, ci sono il Sindaco di Baucina ... non mi ricordo come si chiamava questo, sindaco di Baucina, che stava guardando Mafia Appalti , Borsellino. Fa altro che pista nera, giallo e verde . dare credito a uno come Graviano che ci prende in giro da 34 anni, che ha avuto il coraggio di dire a Fiammetta Borsellino, perché non è trascritto nel documento che ho visto: "Io non c'entro niente con la buona anima di suo padre". E Fiammetta dice : "Io non le ho chiesto niente". Io sono qui a testimoniare l'amore che ha lasciato mio padre". Uno che già si pone così, negando la compartecipazione a tutta la strategia stragista di Cosa Nostra si va dietro alle sue elucubrazioni, perché ha tutto l'interesse di allontanare da sé, la responsabilità gigantesca, una strategia folle , ma necessitata. Era una strategia folle ma necessitata , perché Riina o faceva quello o veniva soppresso dalla sua stessa organizzazione perché aveva fatto solo danni. Non aveva garantito nulla perché sempre la seconda elementare aveva. Strategicamente non è azzeccata una, una, una. Dunque, Berlusconi strumento per arrivare ai Socialisti. Berlusconi, Imprenditore estorto, ma rispetto al quale si aveva un occhio di riguardo, perché era un buon pagatore e poteva appunto arrivare ai Socialisti. Ma come faceva Berlusconi nel giugno del 91, settembre 91, quando viene fondamentalmente stabilita la strategia stragista , ma che

aveva la palla di vetro sarebbe crollata tutta la prima Repubblica. Tangentopoli è ancora di là da venire . Lo stesso Craxi, se ci pensiamo bene. Provate a risentire parola per parola l'intervento di Craxi del 10 luglio 1992, quando nessuno si alza e dice. "Chi non ha preso soldi, si alzi". Provate... lo stesso Craxi che sa che comunque sta arrivando il ciclone, lo vuole evitare. Perché Craxi conosceva, io vivevo a Milano in quegli anni, Craxi conosceva, insomma, quello che a livello locale si stava facendo. Per, ò Craxi non mi sembra uno che sta per cantare il De Profundis alla Prima Repubblica. Craxi, è uno che sta dicendo: "Guardate da questa strada si esce per una questione politica, non per la via Giudiziaria", ma è uno che vuole combattere la sua battaglia. Quindi mi si deve prima di spiegare, e poi vado a Borsellino, come nel giugno del 1991 Berlusconi ha previsto... Berlusconi è storto, Berlusconi che non serviva a niente se non a pagare, ha previsto il crollo della Prima Repubblica, una follia, ha previsto che Borsellino... Berlusconi stava a Milano e a malapena sapeva quello che succedeva da Firenze in giù. Dell'Utri altro discorso. Andiamo all'intervista a Borsellino. Fatta questa premessa finalmente incontra che è ancora più implausibile, tutto questo. E io vi produrrò una sentenza, perché il fatto che l'intervista trasmessa della Rai News 24 nel settembre del 2000, sia alterata, non lo dice l'Avvocato Trezzino. Lo dice la sentenza Dell'Utri, Tribunale, 11 dicembre 2004. Lo confermano, tutte le sentenze , lo confermano la Cassazione anche se non lamento con rinvio. insomma i processi Dell'Utri sono cinque se non ricordo male. Iniziano nel novembre 1997 e finiscono con il deposito (inc.). il primo 2014. E' una cosa certa, l'intervista di Borsellino è manipolata, non ci sarà chi ma è manipolata. Quindi, continuare a sostenere che Borsellino stesse indagando su Berlusconi Dell'Utri, eccetera, non è vero, è una falsità che noi, come famiglia Borsellino, non possiamo più accettare. Per

fortuna dal 2009, c'è l'Integrale e l'Integrale scioglie ogni dubbio. Io l'unica cosa che vi voglio dire per non tediarevi, che ci sono 20 tagli, nella intervista trasmessa tra il 19 e il 21 settembre del 2000. E ripeto sono tagli chirurgici. Sono tagli, in cui Borsellino parla in termini generali delle attività di riciclaggio che Mafiosi, non sono Mangano, c'era una folta comunità di palermitani, i Fidanzati, (inc.). i Milano, non c'era solo Vittorio Mangano, perché Ugo Martello della famiglia di Bologna, il Bono, c'era una comunità enorme dedicata ai sequestri di persona, perché vige il (inc.). sulla Sicilia. Lo stesso Leggio è costretto a fare i sequestri al Nord. Questi facevano avanti indietro perché, come dice Borsellino, in termini generici, senza mai personalizzare, senza mai dire mi risulta che è Berlusconi, mi risulta che è Dell'Utri, no. Non lo dice mai, dice. "Io queste cose le ho sentite nell'ambito dell'indagine Valentino, c'è stato un conflitto di competenza che io ho risolto, eccetera". Invece tutto sembra fatto in modo che Borsellino parli di Mangano e Dell'Utri e Berlusconi, con riferimento al traffico di stupefacenti e al riciclaggio. È falso. Ho aspettato 30 anni per dirlo e mi scuso per il tono. È falso. Basta vedere quello che dice Borsellino. Tanto c'è vero che Borsellino non è che era infallibile. Borsellino arriva a sostenere che c'era un'indagine su Dell'Utri e Berlusconi a Palermo. Non è vero. Non era così, proprio perché non se ne occupava. Perché sta sicuro ... stia sicuro che se Borsellino si fosse occupato, l'errore non l'ha fatto, perché lui si è ricordato. dell'intercettazione del procedimento Spatola del Maxi Processo dice. "No, io la correggo subito, quella di San Valentino è un'altra cosa. Quindi, Borsellino non stava seguendo Dell'Utri, non stava seguendo il Berlusconi, non stava seguendo lo stesso Vittorio Mangano. Quindi vi dovete spiegare, quando anche si fosse saputo l'indomani 'sti intervista cosa che non è accaduta, che cosa serviva

per ammazzare Borsellino? O forse per ammazzare Borsellino c'è la frase di Lipari. "È finita la pace per quel santo cristiano di Giammanco? Manzoni ce lo dice. L'omicida della conversa, Egidio (inc.). la Monaca di Monza uccidono la Conversa. E la prima cosa che fanno è i depistaggi per non guardare dentro al Monastero. Siamo stanchi di vedere squalificata la professionalità di due Magistrati seri che hanno pagato con la vita, che hanno combattuto contro nessuno, perché erano Il Lo Cicero, era la Romeo, erano questi i veri nemici con cui hanno combattuto e non Salvatore Riina con tutta la sua Organizzazione. Le risorse non sono infinite, Giudice. Non si può costringere una Procura a dedicarsi su cose che già nel 2001 erano risolte perché non c'è un passavanti, se non le bugie di un criminale come Giuseppe Graviano, che ha tutto l'interesse depistare. Parlasse se ne ha il coraggio, ma assumendosi prima di tutto la responsabilità di tutto quello che ha fatto. E vi prego di ritenere che c'era una questione di tenuta della Consorteria. Spatuzza dice: "Andavamo a Firenze, a Roma, a fare gli attentati, quando leggo che (inc.). la (inc.). ma noi di che cosa ... I miei nemici sono la piccola Nincioni? E cosa fa Graviano? "Abbiamo il Paese nelle mani. Abbiamo il Paese nelle mani". Il paese nelle varie che dopo 20 giorni lo arrestano. Lo ha talmente nelle mani che dopo 20 giorni lo arrestano. Io vi produco, non voglio andare a oltre, perché mi rendo conto che emotivamente mi sono lasciato andare, però dovete anche metterli nei nostri panni, perché far passare Borsellino e Falcone come coloro che non ci hanno capito niente, vedere Magistrati della Procura di Palermo che ancora oggi tacciono, gente che ha arrestato Latitanti, l'esercito di Cosa Nostra, che non hanno il coraggio di dire, ma io la Mafia, i miei Fascisti non li ho mai visti in quegli anni. A chi giova tutto questo? Non certo alla memoria di Falcone e Borsellino, che modestamente sono molto molto molto migliori di quelli di oggi, e non hanno

eredi, nessun erede. Quindi, produco la sentenza della Corte di Appello sul supporto informatico, produco la sentenza della Corte di Appello, nell'ambito del procedimento per diffamazione aggravata , vi do, poi l'indice, nell'ambito del procedimento per diffamazione aggravata a carico di Guzzanti Paolo e Mario Cervi, nell'ambito della... Sentenza della Corte di Appello giacché in quella sentenza, sulla scorta della sentenza Dell'Utri, si dice, appunto, che quella sentenza è un procedimento per diffamazione sporto su denuncia di Ieranucci, Arcangelo Ferri, Morione nei confronti di Guzzanti e Mario Cervi, perché Guzzanti si permise di dire che leggendo la trascrizione integrale dell'Espresso e vedendo il filmato di Real News 24, altro che piccoli tagli di montaggio. Quindi ha detto che: "Che quella un'operazione per fini politici". Siamo.... Berlusconi era entrato in politica, poi verrà replicato in satiricone tutto il discorso. Noi zitti in questi anni, zitti perché siamo fatti così, aspettiamo l'occasione istituzionale per dire la nostra. Quella sentenza è importante perché dice appunto che c'è la manipolazione, soprattutto che non si trattò di tagli di piccolo conto, ma di tagli che alterano sostanzialmente il pensiero di Borsellino. Poi, chiedo, da questo punto di vista, mi rendo conto un po' di ritualità nella produzione, ma si tratta di un documento tratto da una fonte libera, che si chiama archivioantimafia.org dove, viene fatto un lavoro meticoloso, di confronto, tra la versione, dell'Espresso dell'80 aprile del 1994 e della versione mandata sul Rai News 24. Sia chiaro che nel procedimento deciso dalla Corte d'Appello di Milano, nessuno ha mai detto che l'alterazione l'hanno fatta Ranucci, Morione, Ferri. Hanno detto... Infatti il Guzzanti viene assolto putativamente, proprio in ragione del fatto che lui non ha mai detto che gli autori di Rai News 24 hanno fatto l'alterazione, ha detto che, comunque, hanno trasmesso una

roba alterata. Sulla base della verità putativa è riuscito ad essere assolto in quel procedimento. Quindi, la sentenza ex 238, credo non ci siano problemi. Per quanto riguarda questi documenti, io mi rimetto alle valutazioni delle Parti, ora vi dico cos'è appunto, esattamente, nonché... per una questione proprio di comodità, dopodiché mi rimetto a tutte le vostre decisioni. So che in altri procedimenti riguardanti le Stragi c'è stato ampio spazio per le fonti libere, mi sorprenderei se in questo fosse uno sbarramento, in tal senso. Ecco, questo è quanto. Io concluso, Giudice. Quindi concludo soprattutto dicendo appunto di integrare la richiesta di archiviazione che sorreggo con queste ulteriori precisazioni che vanno nella direzione appunto della... Allora, questa io chiedo di acquisire, sentiamo poi per le Parti, sono la sentenza numero 25, Corte di Appello di Milano del 21 gennaio 2008, pronunciato al procedimento 4475/2005, Registro Generale di Appello per diffamazione aggravata a carico di giornalisti Guzzanti Paolo e Cervi Mario, è un documento tratto dal sito archivioantimafia.org, attestante l'alterazione dell'intervista del dottor Borsellino del 21 maggio 1992, secondo l'analisi delle versioni tratte dal settimanale L'Espresso dell'08.4.94, e della cassetta video trasmessa da Rai News nella puntata del 21 settembre del 2000.

GIUDICE - Va bene. Intanto le Parti lo esaminano sulle produzioni, vi pronunciate dopo gli interventi.

INTERVENTO - (fuori microfono)

GIUDICE - Se già siete in grado, prego.

Pubblico Ministero dott. Pasquale Pacifico

PUBBLICO MINISTERO - Per quanto riguarda la sentenza nulla quaestio, per quanto riguarda la produzione da Fonti

Aperte, è vero che è stato fatto ampio uso in Ordinanze emesse da codesto Ufficio, però proprio rispetto a quell'uso io l'ho sempre stigmatizzato negativamente anche con atti scritti . Quindi mi oppongo a che vengano acquisiti dati tratti da Fonti Aperte.

GIUDICE - Le altre Parti possono pronunciarsi ora o all'esito degli interventi quando riterranno sulle produzioni?

DIFESA, PARTE OFFESA, AVV. REPICI - Giudice, semplicemente però per pronunciarmi avrei necessità di vederlo...

GIUDICE - Di vederlo, certo.

DIFESA, PARTE OFFESA, AVV. REPICI - - - ...nella pendrive non riesco a leggerla, messa così, forse carta (inc.). n diretta.

GIUDICE - Va bene, allora poi casomai facciamo un'interruzione per verificare queste cose . Intanto proseguiamo con gli interventi se l'avvocato Trizzino ha concluso.

PARTE CIVILE, AVV. TRIZZINO - Io ho concluso, sì.

INTERVENTO - (fuori microfono)

GIUDICE - L'avvocato ha bisogno di un tempo perché le serve guardare il pennino, non c'è un cartaceo di questo che sta...

INTERVENTO - (fuori microfono)

GIUDICE - Va bene, prego intanto l'avvocato Dinacci.

Difesa Avvocato Dinacci

DIFESA, AVV. DINACCI - Per quanto concerne la Difesa dell'Indagato non c'è nulla da opporre sulla produzione richiesta del Collega.

GIUDICE - Va bene. Ovviamente diciamo nessuna opposizione anche sulla produzione del Pubblico Ministero, cioè la richiesta e il Decreto di archiviazione di Firenze.